

italiani; (*Mormorio*) arrivi a far pensare se valga la pena (quando le compiacenze ai nostri alleati che ci pagano di quella bella moneta, giungono a turbare perfino la serena maestà della giustizia) se valga la pena, dico, di chiamarsi cittadini di una grande nazione! Meglio sarebbe essere cittadini della repubblica di San Marino, perchè allora l'onta sarebbe minore!

Del resto, terminando il mio dire, io confesso che avrei voluto dall'onorevole presidente del Consiglio, proprio nell'interesse del rispetto alla giustizia, di cui si fa tanto sciupio a parole, incaricandosene così poco a fatti, avrei voluto spiegazioni che mi tranquillassero meglio, anche nel mio amor proprio di cittadino italiano; e non solo come deputato che siede a questi banchi, ma anche come uomo d'ordine. Perchè se verrà un giorno che il paese sarà stanco della vostra politica; se verrà un giorno che gli avvenimenti portino al vostro posto degli uomini, che abbiano un diverso concetto di quello che avete voi, di questa santa funzione sociale e della libertà; anche allora ci sarà bisogno dell'ordine; anche allora ci sarà bisogno che questi cardini dell'ordine sociale sieno circondati di rispetto; che gli agenti del Governo non sieno colpiti dal pubblico discredito.

Il Governo, il presidente del Consiglio, segue una via, la quale a lui sembra migliore: assicurarsi per adesso la permanenza al potere e del poi non incaricarsi, lasciando che il vento semini la tempesta. Eppure io sognavo per l'onorevole Depretis, un più degno ideale: per lui al quale piace di parlare qui così sovente del suo amore antico agli ordini liberi, della sua inconcussa devozione alla causa della giustizia e della libertà, io sognavo che un giorno nel ritirarsi ai riposi della vita privata, potesse, voltandosi indietro, esclamare: *Cursum consummavi fidem servavi!* Perchè se è vero che gli è rimasto ancora qualche cosa dell'uomo antico, gli sarà triste in quel dì, quelle parole il non poterle pronunciare. (*Bravo! — Ap- provazioni a sinistra*)

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Cavallotti.

Presentazione di una proposta di legge dei deputati Crispi, Correnti ed Ercole.

Presidente. Gli onorevoli Crispi, Correnti ed Ercole hanno presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

Voci. Oh! oh!

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito e sui servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Come la Camera ricorda, la discussione generale fu ieri chiusa, riservando facoltà di parlare all'onorevole ministro e all'onorevole relatore della Commissione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Corvetto, relatore. Risponderò agli oratori che parlarono ieri, cercando di aggiungere alcune ragioni a quelle che sono nella relazione, per giustificare la maggioranza della Commissione di avervi proposto l'accettazione del presente disegno di legge.

Certamente a coloro che hanno unicamente a cuore le finanze, le mie parole non saranno efficaci; ma siccome la maggioranza della Camera ha sempre dimostrato che, pure avendo a cuore il buon assetto finanziario del paese, non trascura di far sì che esso abbia un esercito degno di lei, io penso che quanto sarò per dire potrà avere un qualche valore.

Il primo all'attacco fu l'onorevole Mattei che la Commissione si onora di aver per suo presidente. Egli presentò una sua memoria, un lavoro elaboratissimo. Tutti i membri della Commissione ne hanno preso cognizione, e nella relazione v'è il sunto delle proposte principali dell'onorevole Mattei.

La Commissione pure apprezzando moltissimo la maggior parte delle proposte, non ha potuto accoglierle per l'unica ragione che l'attuazione di esse ci porterebbe a sorpassare i limiti della spesa ordinaria e della straordinaria, ammessi dal Governo. E di tutto questo è fatta menzione nelle relazioni.

Ma vengo a quanto disse ieri l'onorevole Mattei; e per tenermi breve io mi limiterò a rispondere ai punti principali.

Secondo me il punto principale del discorso di opposizione dell'onorevole Mattei fu questo: che l'aumento di 24 batterie accrescerà la spesa dello Stato senza che poi si possa avere un cannone di più sul campo di battaglia. Parlo solamente dell'artiglieria di battaglia, non parlo dell'artiglieria a cavallo.

A me pare che questa affermazione non sia veramente esatta. L'onorevole Mattei dice: " Il numero dei cavalli requisibili nel paese, per poter